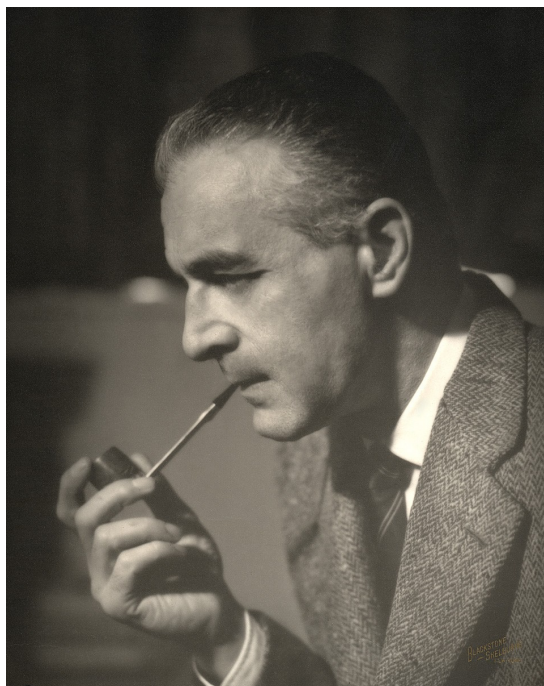


Uno scienziato ex Berchettiano: Ruggero Ceppellini (19/1/1917 – 5/6/1988)²



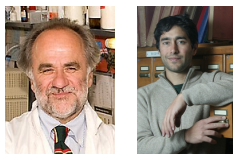
Ruggero Ceppellini, professore alla Columbia University
fotografia 1954-58 c. (Studio Blackstone-Shelburne di New York)
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)



Ruggero Ceppellini, fotografia s.l./s.d.
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)

¹ La professoressa Anna Busca è docente di Scienze presso il Liceo Berchet di Milano

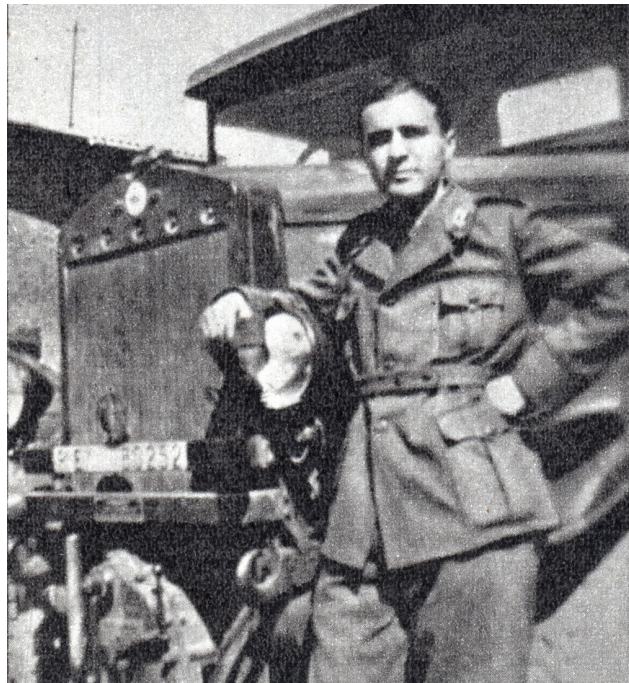
² Le fotografie di Ruggero Ceppellini sono state gentilmente concesse dal professor **Fabio Malavasi**, ex allievo e collaboratore di Ruggero Ceppellini e ora docente ordinario di Genetica medica presso il Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica dell'Università di Torino.
Le note biografiche sono state in parte tratte da *“The golden age of Human Genetics in Italy”* del dr. **Mauro Capocci**, ricercatore in Storia della Medicina all'Università La Sapienza di Roma, pubblicato sul Journal of Anthropological Sciences, vol. 84 (2006), pp.85-86.



Da sinistra: Fabio Malavasi e Mauro Capocci

<i>Ceppellini</i> <i>Ruggero</i> di <i>Parinio e di Irma Monti</i> nato a <i>Milano</i> addì <i>19 gennaio 1917</i> proveniente da <i>L. B.</i> Via <i>la Banca di S. Saverio 26</i> professione del padre <i>medico</i>	Italiano	otto otto	nove	1	otto nove	nove	1	otto	dieci
	Latino	sei otto			sette otto		1	otto	
	Greco	sette otto		1	otto nove		2	nove	
	Lingua straniera								
	Storia - Geografia	otto		2	sette		2	nove	
	Filosofia ed econ. polit.	sette			otto		2	otto	
	Matematica - Fisica	sette nove		1	otto nove		2	otto	
	Scienze naturali e chimica	otto		2	nove		2	nove	
	Storia dell'arte	sette			otto		2	otto	
	RELIGIONE								
Educazione Basica		<i>uffici</i>		1	buono		1	buono	
					sette		2	otto	

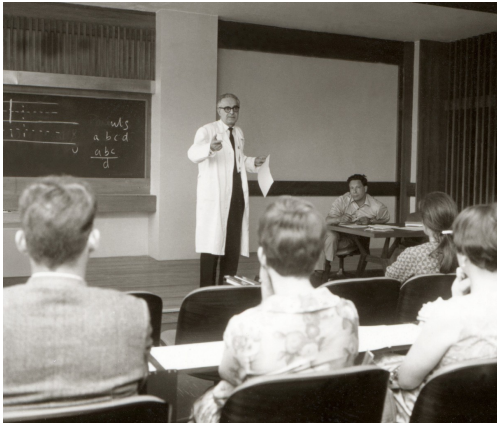
La pagella della terza liceo di Ruggero Ceppellini
Dai registri dell'anno scolastico 1934-35 - Milano, Archivio del Liceo Berchet di Milano
(Riproduzione digitale di Cesare Badini)



Ruggero Ceppellini, *Ufficiale Carrista*, Libia 1940
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)

Nato a Milano il 19 gennaio 1917 da Parinio Ceppellini, medico chirurgo, e Irma Monti, frequentò il corso B del Liceo Berchet fin dal ginnasio inferiore, ossia dall'a.s. 1927-28, fino all'esame di maturità nel 1935, a diciotto anni. Ruggero Ceppellini s'iscrisse quindi a Medicina, ma poté completare gli studi solo alla fine della guerra, cui partecipò scampando miracolosamente all'affondamento della nave su cui si trovava. Fu fatto prigioniero dagli Inglesi e da questi utilizzato come interprete. Si trovò a collaborare con il dott. Chaim Sheba, che contribuì poi in modo fondamentale allo sviluppo della genetica umana in Israele. Dopo la laurea, lavorò fino al 1952 alla banca del sangue e al laboratorio d'Immunologia dell'Università Statale di Milano. Come ematologo, si occupò in particolare degli antigeni Rh. Passò quindi all'Istituto di Genetica, dove si formò con Luigi Luca Cavalli-Sforza, che gli fece ottenere un incarico all'Istituto Sieroterapico Milanese (ISM) e lo presentò a Claudio Barigozzi, docente alla Statale di Milano dal 1948, che lo iniziò alla

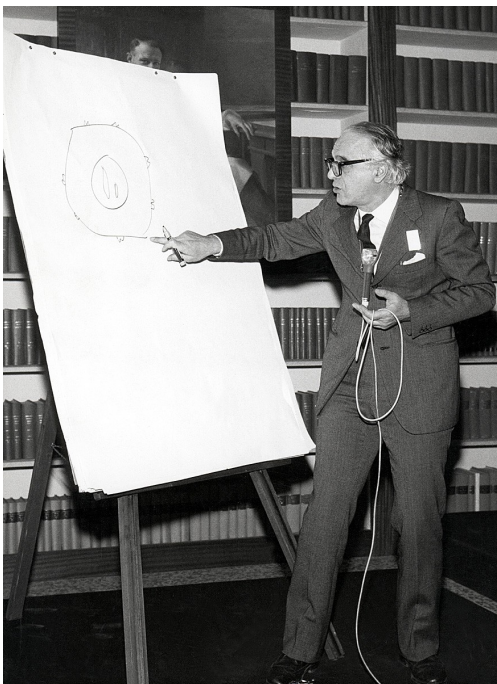
carriera accademica in Genetica. Unendo la sua esperienza nel campo dell'ematologia allo studio dei geni, contribuì sicuramente allo sviluppo dell'immunogenetica, che all'epoca poteva essere definita come "l'arte di studiare geneticamente determinati polimorfismi con tecniche immunologiche" (van Rood e van Leeuwen, 1990); ora si può interpretare meglio come "lo studio del controllo genetico di componenti del sistema immunitario". Nel 1954 pubblicò alcuni importanti lavori, tra cui una ricerca di genetica delle popolazioni che estendeva il concetto di linkage (geni associati) alla genetica umana; fu quindi invitato a lavorare presso l'Institute for the Study of Human Variation alla Columbia University di New York. Nel 1958 divenne docente di Genetica Umana all'Università di Torino: a lui si deve l'importante tradizione di studi d'immunogenetica in questo ateneo. Negli anni Sessanta partecipò al gruppo degli immunologi incaricati dall'OMS di riscrivere la nomenclatura delle immunoglobuline. Nel 1962, con Maria Gamirato Sandrucci, descrisse i primi casi italiani di focomelia legati al talidomide, farmaco la cui teratogenicità non era stata testata adeguatamente e che fu ritirato successivamente dal commercio nel settembre dello stesso anno. Il suo gruppo di ricerca di genetica medica ebbe riconoscimenti dal CNR e dall'Euratom. Contribuì a fondare l'immunogenetica dei trapianti e la sua fama divenne tale che dagli Stati Uniti giunsero, per studiare con lui, ricercatori quali Barry Kahan (dal '66 al '68), che diventerà direttore della Divisione di Immunologia e Trapianti dell'Università del Texas e sarà autore di una recente e importante scoperta (il farmaco anti-rigetto FTY720 destinato a sostituire la ciclosporina). Nel 1966 Ceppellini partecipò alla fondazione della Società Italiana trapianti d'organo; nel 1967 aderì al gruppo dell'Unione Italiana Lotta per la Distrofia Muscolare. In quell'anno pubblicò una serie di ricerche sull'organizzazione e la distribuzione nella popolazione dei geni che controllano il rigetto nei trapianti e organizzò a Torino il Terzo Convegno Internazionale sull'Istocompatibilità (3° IHW, International Histocompatibility Workshop). Per i suoi lavori di quegli anni, Ceppellini è considerato uno dei pionieri nello studio delle molecole HLA (Human Leukocyte Antigen), che interagiscono con i linfociti T nella risposta immunitaria e quindi sono coinvolti nel fenomeno del rigetto di un organo trapiantato, e del sistema MHC (Major Histocompatibility Complex). Introdusse per la prima volta il termine "aplotipo", ora largamente usato dai genetisti di tutto il mondo per indicare un insieme di alleli trasmessi da un gamete su un singolo filamento cromosomiale, ossia ereditati da un solo genitore. Collaborò con i laboratori di ricerca di Stanford (California) e di Oxford. Negli anni Settanta lavorò in diverse sedi; presso l'industria farmaceutica svizzera Hoffman LaRoche indirizzò le ricerche in particolare sugli anticorpi monoclonali. Vinse numerosi premi, tra i quali il premio Antonio Feltrinelli per la Medicina, assegnatogli nel 1984 dall'Accademia dei Lincei. Colpito da un carcinoma polmonare, morì il 5 giugno 1988, mentre era impegnato in un progetto di ricerca sull'AIDS. A livello internazionale è ritenuto uno tra i più geniali immunoematologi e immunogenetisti della sua epoca: la dimostrazione che gli antigeni rivelati da reazioni sierologiche erano controllati da un sistema genetico altamente polimorfico rappresentò senza dubbio "il trionfo di Ceppellini" (Kissmeyer-Nielsen e Svejgaard, 1991). A lui è intitolata la Scuola Superiore di Immunologia di Napoli. All'European Federation for Immunogenetics di Strasburgo, ogni anno viene organizzata in suo onore e memoria la "Ceppellini Lecture", un incontro con uno scienziato particolarmente meritevole che abbia dato un importante contributo all'immunogenetica. Dal 2007 inoltre, la Fondazione Internazionale di Ricerca in Medicina Sperimentale di Torino assegna il premio "Ruggero Ceppellini Torino Medical Award" come riconoscimento tangibile a ricercatori che abbiano esercitato un ruolo ponte tra la ricerca medica di base e le terapie.



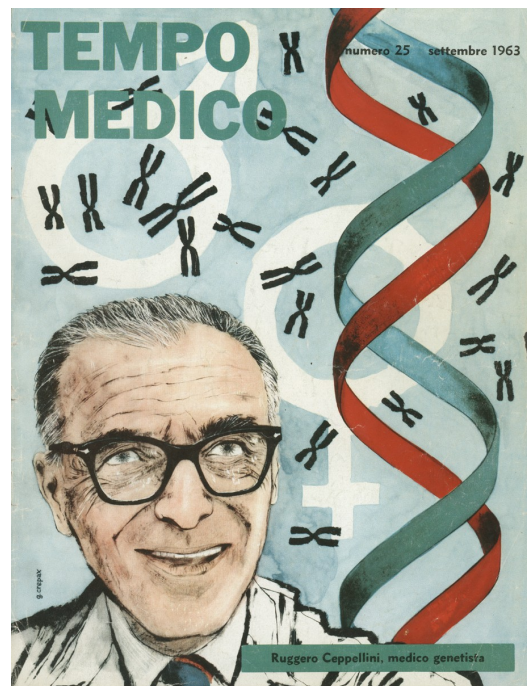
Ruggero Ceppellini, Fotografia s.l./s.d.
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)



Ruggero Ceppellini, Fotografia s.l./s.d.
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)



Ruggero Ceppellini, Fotografia s.l./s.d.
Per gentile concessione del professor Fabio Malavasi (Torino)



Ruggero Ceppellini, medico genetista
Copertina di Tempo Medico, numero 25, settembre 1963



Il professor Fabio Malavasi e la sua *Équipe*
Fotografia del 18 maggio 2011
Lab of Immunogenetics University of Torino Medical School
Via Santena, 19 - 10126 TORINO